

TI_GERICHTE 34.2001.49 vom 17. Dezember 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-12-17, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_34.2001.49_d20021217

FR: TI_GERICHTE 34.2001.49 du 17 décembre 2002

IT: TI_GERICHTE 34.2001.49 del 17 dicembre 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 25

novembre 1991 in re G.M.; Gygi, Bundesverwaltungsrechtspflege, 2° ed., pag. 274). Un tale modo di procedere non lede il diritto di essere sentito sancito dall'art. 4 CF (RCC 1986 pag. 202, consid. 2 d; RAMI 1985 pag. 238 consid. 2d; DTF 106 Ia 162 consid. 2b; Walter, "Il diritto alla prova in Svizzera" in Rivista trimestrale di diritto e procedura civile, 1991, pag. 1292); Nella presente fattispecie, osservato come le conclusioni cui è giunta questa Corte si basano su un'attenta applicazione delle norme di diritto in materia e un'accurata valutazione delle risultanze istruttorie, il TCA ritiene che le prove assunte siano sufficienti ai fini dell'esito della causa e non reputa pertanto necessario esperire un accertamento peritale (cfr. in particolare il consid. 2.8). La richiesta formulata da _____ è pertanto respinta. 2.13. In quanto l'attore è parzialmente vittorioso in causa, la Fondazione convenuta verserà a _____, rappresentato da un legale, fr. 1'000 a titolo di spese ripetibili. Per quel che riguarda invece l'addebito di tasse e spese relative alla presente procedura, si osserva che secondo la legge di procedura per i ricorsi al Tribunale cantonale delle assicurazioni in materia di assicurazioni sociali (art. 20 capoverso 1), applicabile in virtù dell'articolo 8 cpv. 2 LALPP, la procedura è di principio gratuita.

E. 26

LPP), l'assicurato che non ha (ancora) diritto ad una rendita dell'AI al termine del periodo di carenza di un anno secondo l'art. 29 cpv. 1 lett. b LAI in ragione dell'esecuzione di misure di riforma e, quindi della concessione delle relative indennità giornaliere - come in concreto - non può pretendere una rendita della previdenza professionale fintanto, appunto, che le misure di riforma ordinate dall'AI non siano concluse (DTF 123 V 272 e riferimenti).

Nel caso concreto, ciò vale sia per la parte obbligatoria della LPP, sia per quella sovraobbligatoria, considerato come la fondazione convenuta abbia stabilito la coordinazione con gli altri ambiti in modo analogo a quello previsto dalla legge (cfr. consid. 2.4.; DTF 122 V 155 consid. 3d).

Secondo l'ex datrice di lavoro dell'attore, la _____, il salario annuo lordo cui avrebbe avuto diritto _____ se fosse stato totalmente abile al lavoro nel 1999 è pari a fr. 45'409 (XLVII). Nello scritto del 31 ottobre 2001 al TCA la ditta ha in effetti così indicato l'evoluzione dei salari nel periodo da 1995 al 2002:

Il TCA non ha motivi per scostarsi da queste cifre, le allegazioni dell'interessato, secondo cui l'aumento salariale indicato dalla ditta _____ sarebbe troppo esiguo, non essendo state minimamente sostanziate o documentate. Le argomentazioni avanzate dall'ex datrice di lavoro a sostegno delle cifre indicate appaiono invece convincenti.

In particolare, considerati i redditi mensili percepiti da _____ nel 1994 (fr. 3'400) e nel 1995 e 1996 (fr. 3'434) (cfr. doc. _), un aumento come quello preteso dall'attore tale da condurre ad un salario mensile ipotetico nel 2002 di fr. 4'200 non può essere ritenuto verosimile (LVIII; cfr. STFA dell'8 ottobre 2002 nella causa S., K 26/00 consid. 4.5).

In proposito si osservi d'altra parte che "il guadagno presumibilmente perso" ai sensi dell'art. 24 OPP2 costituisce comunque un valore ipotetico che il giudice può determinare disponendo di un certo margine d'apprezzamento (cfr. DTF 123 V 93 consid. 3b e STFA non pubblicata del 24 gennaio 2000 in re C., B 21/99) e riferendosi rigorosamente alla concreta situazione, sulla base dell'evoluzione particolare più presumibile e non di quella più vantaggiosa o di quella generale. Non è infatti superfluo ribadire in questa sede che, come detto (consid. 2.3 e 2.5), il concetto di indebito profitto di cui all'art. 34 cpv. 2 LPP coincide con quello di sovrindennizzo di cui all'art. 45bis LAI per il quale dopo la realizzazione del rischio assicurato l'avevente diritto non deve trovarsi in una situazione finanziariamente più vantaggiosa rispetto a quella in cui si sarebbe trovato se non si fosse realizzato l'evento assicurato (Maurer, op. cit., p. 223; DTF 112 V 130 consid. 2e; Messaggio citato p. 111). Di conseguenza le prestazioni assegnate non devono superare il totale risarcimento del danno concretamente intervenuto (Peter, op. cit., p. 195).

Infine, in data 14 novembre 2002 la Fondazione ha ancora precisato che la rendita di fr. 8'513.40 ("bei Eintritt der Erwerbsunfähigkeit"), aggiornata al rincaro, corrispondeva nel 1999 ad una prestazione di fr. 8'598.55 (LII).

Con riferimento all'ammontare della rendita d'invalidità il Regolamento della Fondazione convenuta prevede che la medesima prestazione ammonta al 7,5% dell'aver di vecchiaia determinante e che la rendita per figli di invalidi ammonta al 20% della rendita d'invalidità del genitore (art. 14.3 e 15.1 del Regolamento, doc. _). Inoltre, l'art. 4.9 del Regolamento stabilisce che quale avere di vecchiaia determinante fa stato l'aver di vecchiaia effettivo (composto, secondo l'art. 4.7, dagli accrediti di vecchiaia, dalla eventuale prestazione di libero passaggio apportata e dai conferimenti facoltativi, interessi compresi) maggiorato dai presunti accrediti di vecchiaia fino al compimento del 65.esimo anno d'età, calcolati in base all'ultimo salario assicurato al netto degli interessi (doc. _).

Tale disciplinamento corrisponde sostanzialmente a quello legale (cfr. l'art. 24 LPP; cfr. anche l'art. 8.3 del Regolamento che definisce gli accrediti di vecchiaia) risultando tuttavia più favorevole per l'assicurato nella misura in cui prevede un'aliquota di conversione per il calcolo della rendita d'invalidità del 7,5% anziché del 7.2% come previsto dagli art. 24 cpv. 2 LPP in relazione con gli art. 14 LPP e 17 OPP2. Ne discende che il disciplinamento della rendita di invalidità previsto dal regolamento in oggetto, in quanto rientrante nei limiti e nell'autonomia che la legge concede agli istituti di previdenza (art. 6 e 49 LPP), è conforme alle LPP.

Si ricorda tuttavia ancora all'assicurato che qualora le circostanze (segnatamente l'ammontare delle rendite percepite) dovessero modificarsi in misura rilevante (vale a dire di almeno il 10%) ai sensi del citato art. 24 cpv. 5 OPP2 in rapporto alla situazione vigente al momento in cui è stato eseguito il calcolo della sovrassicurazione, gli è data facoltà di

postulare un adattamento della rendita della previdenza professionale cui ha diritto (cfr. sopra consid. 2.3.).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.